



Tempo di Avvento e Tempo di Natale

- L'Avvento non è tempo di tristezza, ma di gioia. **Questo tempo liturgico** invita a celebrare l'attesa di Cristo, **alimenta la speranza** in colui che Dio manda a salvare l'umanità. E il 'Messia', il 'Cristo', viene a noi sempre nel mistero. Viene a noi nel mistero della carne, ossia nel mistero della storia. Viene a noi nel mistero dell'eucaristia: qui i cristiani possono riconoscere, personalmente e come comunità, il Signore che viene nella loro vita, che pianta la sua tenda in mezzo a noi, e che ci educa, di domenica in domenica, ad un atteggiamento di accoglienza.
- **La speranza produce gioia**: i Padri della Chiesa parlavano di una «*sobria ebrietas*», una serena e pacata esultanza per la certezza che egli viene e che noi possiamo accoglierlo nelle nostre case. Senza questo apprendimento ad accogliere colui che viene, non è possibile celebrare cristianamente il Natale. È questo che rende concreta la nostra speranza e attenta e vigilante la nostra attesa.
- Ma siamo anche consapevoli che **l'incontro** con colui che viene nella nostra vita, incontro che salva, **comporta anche un 'giudizio'** sulla storia e sulle nostre singole vite. Un giudizio che non può essere rimandato alla sua, e definitiva, 'seconda venuta'. Il giudizio sulla vita, alla luce della sua presenza e della sua parola, è adesso: e chiede conversione.
- **L'attesa liturgica dell'Avvento è sempre accompagnata da tre figure della storia biblico-cristiana: Isaia, Maria e Giovanni Battista: Isaia**

richiama a noi l'importanza della dimensione profetica, da mantenere viva anche nella nostra vita di fede. *Maria* è il modello della disponibilità al progetto di Dio. Non sono i nostri calcoli umani o le nostre prestazioni a dare senso ultimo alla storia, bensì la collaborazione a realizzare il progetto di Dio sull'umanità. *Giovanni Battista* rappresenta l'invito alla conversione, a dare alla nostra vita direzione e orientamento sempre più corrispondenti alla volontà di Dio rivelata in Gesù.

▷ **1ª domenica di Avvento:** *Dio mio, in te confido.* La speranza che accompagna l'attesa è alimentata dalla fiducia. La fiducia in Dio rende saldo il nostro cammino, ci aiuta ad affrontare ostacoli e sfide, mantiene alto il livello di vigilanza.

▷ **2ª domenica di Avvento:** *Il Signore verrà a salvarci.* Il Regno di Dio si fa vicino: questa vicinanza salvifica non ci lascia nella inerzia, nella passività, ma chiede a noi continua accoglienza e conversione.

▷ **Solennità dell'Immacolata Concezione:** *Ecco la serva del Signore.* In Maria, che si dichiara "serva del Signore", l'umanità accoglie il Verbo-Figlio di Dio nella carne. Maria è la prima a vivere l'esperienza della salvezza donata in Gesù.

▷ **3ª domenica di Avvento:** *Rallegratevi, il Signore è vicino.* La speranza genera gioia. Non una gioia effimera, legata a piaceri del momento, ma la gioia di una vicinanza che dà pienezza all'esistenza: Dio mantiene la promessa di essere "con noi".

▷ **4ª domenica di Avvento:** *Venga a noi il Giusto.* Il segno dell'Emmanuele, annunciato da Isaia al re Acaz, è promessa che trova compimento in Gesù: Gesù è veramente Dio-con-noi.

▷ **Natale del Signore:** *Si è manifestata la bontà di Dio.* Il cielo e la terra non sono più separati, grazie al bambino nato da Maria e Figlio dell'Altissimo. Perciò sulla terra si riversano la bontà e la pace di Dio.

▷ **Festa della Santa Famiglia:** *Trovarono Maria, Giuseppe e il bambino.* La famiglia di Gesù, una famiglia provata ma fedele, è proposta come modello di fede alla comunità cristiana, così che anch'essa lo sia per il mondo.

▷ **Solennità di Maria, Madre di Dio:** *Nato da donna.* Dio è entrato nel tempo dell'uomo attraverso questa donna, che la Chiesa perciò invoca come «Madre di Dio». Lei può intercedere per noi peccatori.

▷ **2ª domenica dopo Natale:** *Abbiamo contemplato la sua gloria.* Diventiamo veri figli di Dio riconoscendo la sua presenza nell'azione e nel destino di Gesù. Il Natale rimanda già alla gloria della Pasqua.

▷ **Epifania del Signore:** *Nelle sue mani è il Regno.* La storia dell'umanità sembra spesso avvolta nel buio. Ma proprio in tale situazione desolante, una luce può orientare il cammino degli uomini e dar senso alla fatica della ricostruzione: la consapevolezza che la storia è nelle "sue mani".